

DAVANTI AI PM

Muraro: Buzzi? Non rispondo

di Fulvio Fiano

L'ex assessora ha scelto di lasciare fuori argomenti meritevoli di approfondimento secondo i pm: le intercettazioni con Salvatore Buzzi emerse dai brogliacci di Mafia Capitale e gli spunti della Procura sul conferimento nell'inceneritore di Colleferro. a pagina 7

Ora Muraro decide di non rispondere sui contatti con Buzzi

L'ex assessora con i pm si avvale della facoltà di non unificare gli altri due filoni dell'accusa

Inchiesta

Verranno ascoltati i responsabili dei due Tmb dell'Ama

Paola Muraro segna un round a suo favore nell'interrogatorio fiume di mercoledì. Sicura, determinata e in fin dei conti convincente sulle sue non-responsabilità circa gli illeciti contestati dalla procura. Ma tuttavia ancora esposta agli accertamenti degli investigatori su almeno due filoni.

Il primo riguarda i legami con altre due inchieste aperte. Temi che, avvalendosi di un suo diritto di indagata, la ex assessore capitolina ha scelto di lasciare fuori da questo da fascicolo eppur meritevoli di approfondimento secondo i pm: le intercettazioni con Salvatore Buzzi emerse dai brogliacci di Mafia Capitale e gli spunti che arrivano dalla procura di Velletri sul conferimento nell'inceneritore di Colleferro di scarti non a norma provenienti dagli impianti Ama. In nessuno dei due capitoli la Muraro è in alcun modo coinvolta (le intercettazioni con Buzzi, poche parole, sono

di nessun rilievo penale; a Velletri non è indagata) ma per chiarire le sue mansioni e responsabilità negli impianti Ama di cui è stata consulente per 12 anni il pm Galanti e gli aggiunti Ielo e Prestipino hanno sottoposto i temi ai legali della Muraro. Respinti.

L'altro capitolo da esplorare riguarda invece il ruolo dei due responsabili degli impianti di Rocca Cencia e via Salaria, indagati con l'ex assessore e sui quali lei ha sostanzialmente scaricato la responsabilità di eventuali violazioni ambientali. Fino alla gestione Filippi, la Muraro rivestiva in Ama un ruolo che secondo gli addetti agli impianti andava ben al di là della semplice consulenza. Alessandro Filippi, a capo della municipalizzata per 14 mesi a partire dal dicembre 2014, colmò i vuoti nella pianta organica nominando Marco Casonato e Pietro Zotti a gestire i due Tmb ed è sul periodo di loro competenza che si sono finora concentrate le indagini. Ma ora i pm vogliono capire anche come stavano le cose prima, sia interrogando i due manager, sia analizzando i dati sul funzionamento degli impianti quando la Muraro ne era responsabile.

Fulvio Fiano